

Ancora in alto mare l'incarico per il segretario generale e il capo di Gabinetto. Adesso spunta Guariniello

Nomine, Raggi-Grillo uno a zero

Il sindaco tiene il fedelissimo Marra nonostante i malumori del MoVimento

Conferma

In vista anche quella di Porta al comando dei Vigili urbani

In pole

L'ex procuratore di Torino pensa al Campidoglio

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

■ Il quadro è chiuso. O quasi. La "mappa" dei nuovi, o vecchi, dirigenti della complessa macchina capitolina dovrebbe arrivare sul tavolo della giunta oggi pomeriggio. Alla vigilia della partenza del sindaco Raggi per il Viaggio della Memoria. Secondo le ultime, fondate, indiscrezioni, non ci sarà alcuna sorpresa eclatante. Raffaele Marra, fedelissimo della Raggi, oggetto di un "sondaggio" telefonico personale del leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo, e considerato «virus infettante» da una parte dei grillini "integralisti", resta al suo posto. Ovvero a capo delle Risorse umane. Così come dovrebbe essere confermato al comando dei Vigili urbani, Diego Porta, nonostante i colloqui effettuati ieri, tra i quali quello dell'ex capo dei vigili, Buttarelli.

«Sulla rotazione incarichi credo che il risultato ci sarà in settimana» ha detto la Raggi a margine della presentazione, alla centrale Montemartini, della sala dedicata ai vagoni del treno realizzato nel 1858 per Papa Pio IX, per poi rispondere a domanda: «Se è vero che ho minacciato di dimettermi per il "caso Marra"? Ma no, chi lo avrebbe detto? Non ne so nulla. Se potrei rinunciare a Marra? Tutte le decisioni sono già state prese. Quando l'inter-

pello sarà finito vedrete». In effetti le dimissioni del sindaco di Roma Capitale per la conferma o meno di un dirigente sarebbe stato davvero troppo. Che tuttavia il «caso Marra» rappresenti, più che altro, un braccio di ferro sull'autonomia tra chi amministra e il Movimento-partito che rappresenta, è ormai un dato di fatto. E se le indiscrezioni verranno confermate, probabilmente già oggi, siamo all'uno a zero tra Raggi e Movimento.

E se la macrostruttura capitolina, con vecchie conferme e nuove rotazioni, dovrebbe comunque partire già dalla settimana prossima, sull'arrivo del segretario generale e del capo di Gabinetto sembra che la Raggi sia ancora in alto mare. Gli ultimi gossip mettono da parte Luca Uguccione, il contestato - dai grillini - segretario generale del comune di Bologna - a guida Pd - che pure aveva già fatto i bagagli per la Capitale. Un colloquio con Raffaele Guariniello ha invece riaperto il totonomi alla guida del Gabinetto del sindaco di Roma Capitale. Parliamo, non a

caso, dell'ex procuratore di Torino, la città guidata dall'alter ego nordico della Raggi, Chiara Appendino. Il magistrato ha avuto un incontro nei giorni scorsi con la Raggi e il vicesindaco Frongia, interpellato ieri ha commentato: «Ci sto pensando, sto decidendo cosa fare. Sono un po' preso da varie cose, non ho avuto tempo...». L'ex magistrato, 74 anni, è andato in pensione nel dicembre scorso, tra le sue inchieste più note i processi Thyssen ed Eternit. Un nome senza dubbio di peso che andrebbe a riempire una casella vacante dal primo settembre, quando un altro magistrato, stavolt milanese, Carla Raineri rassegnò, non senza polemiche, le proprie dimissioni a neanche un mese dalla nomina.

Presto tuttavia per tirare un sospiro di sollievo. In neanche cinque mesi di giunta Raggi infatti si è assistito a permanenze «lampo». Il record al magistrato in pensione della Corte dei conti Raffaele De Dominicis, "silurato" appena quattro giorni dall'annuncio e a 24 ore dalla firma della sua nomina, la quale, misteriosamente è stata revocata quasi un mese dopo.

